

storia della cultura politica, attraverso lo specchio delle grandi figure di cancellieri umanisti come Coluccio Salutati Leonardo Bruni. Nell'ampia sezione quattrocentesca questo approccio si precisa e trova i suoi contributi più notevoli, di nuovo intorno alle pratiche di cancelleria e alla loro rilevanza politica. Il contributo che appare caratteristico di questi saggi è la capacità dell'Autrice di affrontare la storia istituzionale e archivistica non in chiave strettamente formalistica, ma al contrario con una spiccata attenzione per le biografie, le carriere e i percorsi individuali, che consente di unire l'attenta analisi delle carte e l'avvertito studio della società: si collocano in questa linea gli studi sui segretari di Lorenzo de' Medici, in particolare Niccolò Michelozzi e Francesco Gaddi, veri e propri emblemi di una circolarità di carriere tra segretariato familiare e cancelleria pubblica che fu densa di ricadute sulla configurazione documentaria di entrambi. Ma seguono una linea di interessi analoga anche i saggi sugli investimenti economici e simbolici di Bartolomeo Scala, o su una figura esemplare di ascesa politica e di memoria familiare come quella di Bongianni Gianfigliuzzi. Anche nella sezione cinquecentesca del volume non mancano contributi di questo tipo, abitualmente condivisi dall'autrice con Vanna Arrighi: in particolare il profilo di un uomo delle istituzioni come Angelo Marzi da San Gimignano nel primo Cinquecento, la cui vicenda ben esemplifica le dinamiche di mobilità sociale che si attivavano dalla periferia al centro e viceversa attraverso il servizio nella cancelleria.

Il volume offre poi una varietà di contributi più tecnici, veri e propri strumenti di approfondimento per gli studiosi, tabelle e inventari dettagliati per servire ad una più avvertita consultazione dei fondi delle Riformazioni o dell'Archivio Mediceo, fino alla segnalazione di alcune rarità di storia dell'Archivio negli anni 'eroici' di Bonaini e Guasti, con lettere inedite del giovanissimo Salvemini. Tra i saggi più recenti, una *Postilla machiavelliana* consente di rileggere la biografia a lungo fraintesa di Agostino Vespucci-Nettucci, coadiutore della segreteria e sodale di un certo rilievo per l'esperienza nelle istituzioni di Niccolò Machiavelli, le cui vicende sono state ricostruite da Francesca Klein con un lavoro di fine analisi tra carte d'archivio e antiche stampe.

LORENZO TANZINI

NICOLAI RUBINSTEIN, *Studies in Italian History in the Middle Ages and the Renaissance. III. Humanists, Machiavelli, Guicciardini*, ed. by Giovanni Ciappelli, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2012, pp. x-550. – Giunge a conclusione con questo volume il lavoro avviato nel 2004 per la riedizione integrale dei saggi sparsi di Nicolai Rubinstein; nel terzo volume vengono raccolti in particolare i numerosi studi pubblicati dallo storico sul pensiero, le fonti e il retroterra politico-culturale dei due grandi pensatori fiorentini, insieme a contributi diversi sulla storiografia umanistica e su temi vari di storia del XV secolo, che talvolta travalicano il pur dominante ambito degli studi su Firenze. Trattandosi dell'ultima uscita di una serie, vale la pena sicuramente ricordare come i tre

corposi tomi degli *Studies* diano una vigorosa conferma al ruolo di primo piano che il lavoro di Rubinstein merita nel panorama della storiografia sul Rinascimento italiano: accanto al fondamentale volume sul governo di Firenze sotto i Medici, e all'avvio dell'impresa delle *Lettere* di Lorenzo, Rubinstein fu un indagatore fine e instancabile del mondo della politica e della cultura umanistica, con interessi di ricerca che uniscono gli elementi ideologici (si pensi ai saggi sulla *Libertas* e al tema molto ricorrente delle leggende sulle origini di Firenze) e le vicende politico-diplomatiche, in una costante connessione con la ricerca d'archivio anche nei suoi risvolti più analitici e puntuali.

Questa feconda unione ben si esprime, anzi per certi versi trova la sua ragion d'essere nell'oggetto principale dei saggi qui raccolti, cioè l'opera di Niccolò Machiavelli: se infatti almeno uno dei saggi, l'ampio studio del 1953 sulle *Istorie fiorentine* e le *Memorie di famiglia*, figura ancora tra i testi fondamentali della bibliografia guicciardiniana, è senza dubbio al Segretario che Rubinstein riservò i contributi più numerosi (sette in questo volume) e incisivi, distribuiti in un periodo lunghissimo dagli studi giovanili fino a pochi anni prima della morte. Machiavelli era infatti figura chiave per il tipo di ricerca che Rubinstein amava condurre: un pensatore di primissimo piano, ma anche uno storico, e un politico intensamente coinvolto nei meccanismi istituzionali della Cancelleria. E sebbene alcuni degli studi qui raccolti vedessero la luce prima della fondamentale messa a punto filologica delle opere minori del Segretario da parte di J. J. Marchand, a Rubinstein spettò sicuramente il merito di far toccare con mano agli studiosi l'importanza del suo coinvolgimento nella politica del suo tempo, di nuovo con un confronto diretto e continuo con la documentazione d'archivio. Le pagine su Machiavelli storico, poi, sono non soltanto un saggio di impeccabile analisi delle fonti, ma anche un ideale chiave di volta nel lunghissimo percorso della memoria storica a Firenze, che Rubinstein seguì fedelmente come oggetto di studio dalle prime testimonianze duecentesche (ora nel primo volume della serie), attraverso le opere di Bruni, Poggio e Bartolomeo Scalla (nei primi saggi di questo volume) fino alla storiografia di Guicciardini: nella convinzione che raccontare la storia di Firenze fosse, in Machiavelli come nei suoi predecessori, una grande occasione per elaborare, in maniera ora encomiastica ora critica, i fondamenti di una identità politica. Il saggio di sintesi del 1973 sul Medio Evo nella storiografia italiana del Rinascimento offre in questo senso una isolata ma penetrante chiave di lettura complessiva in comparazione con i casi di Milano e Venezia; un esempio tra tanti del contributo dello studioso di Firenze e dei Medici ad una profonda comprensione del Rinascimento e della storia d'Italia.

LORENZO TANZINI

*Freedom and the Construction of Europe*, ed. by M. von Gelderen and Q. Skinner, 2 voll., Cambridge, Cambridge University Press, 2013. – Dopo i fondamentali volumi su *Republicanism: A shared European heritage* (editi anche questi